



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
Servizio V

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class. 34.43.01 / *Fasc.* 13.26.1/2019

Roma vedi intestazione digitale

A

Al Ministero della transizione ecologica
Direzione generale valutazioni ambientali
Ex Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
cress@pec.minambiente.it
va@pec.mite.gov.it

Al Ministero della transizione ecologica
Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e
VAS
ctva@pec.minambiente.it

Alla Romano S.a.s. di Berti Silvio & C.
pec@pec.studiosinthesi.it

Oggetto: ID: 8229] MIRA (VE): Progetto "Ampliamento di concessione idraulica esistente n.W99_000268 per
prosecuzione banchine di attracco in riva sinistra canale Bondante di Sotto."

Procedimento ai sensi dell'art.19 del D. lgs. 152/2006, Verifica di assoggettabilità a VIA

Proponente: Società Romano S.a.s. di Berti Silvio & C

Osservazioni

E pc.

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il
Comune di Venezia e Laguna
mbac-sabap-ve-lag@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Veneto
Valutazioni Ambientali
valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it

Alla Provincia di Venezia
Ufficio Ambiente
ambiente.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

Al Comune di Mira
comune.mira.ve@pecveneto.it

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico della
Direzione generale ABAP
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

Al Servizio III – Tutela del patrimonio artistico, storico e
architettonico della Direzione generale ABAP
mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



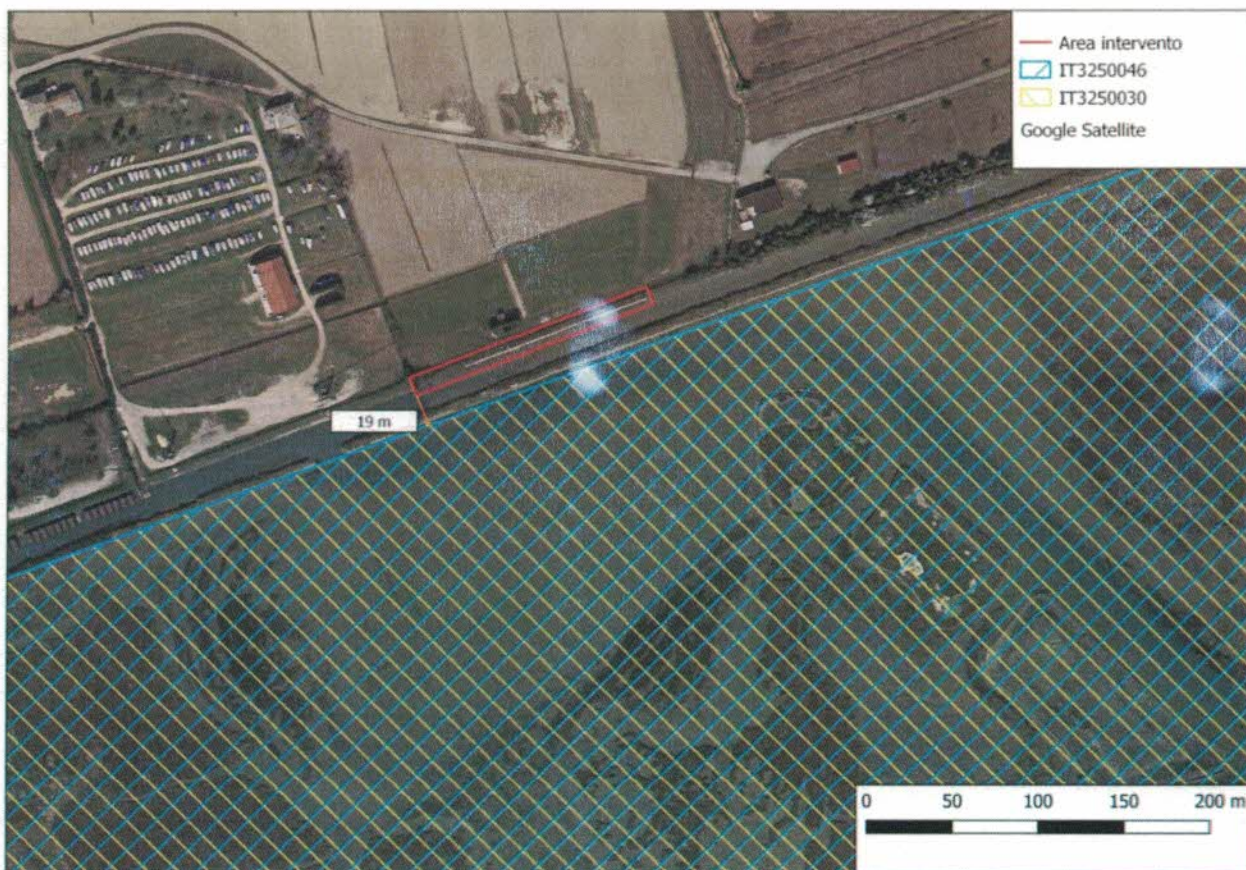
In riferimento all'oggetto e alla nota del Ministero della Transizione ecologica – Mite, prot.n.43386 del 04.04.2022 (agli atti di questo Ufficio con nota prot.n. 12888 DEL 05.04.2022) con cui lo stesso Ministero ha comunicato a questa Direzione generale la procedibilità dell'istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA avanzata dalla Società Romano S.a.s. di Berti Silvio & C con nota PEC del 18.03.2022 per il progetto in esame e l'avvenuta pubblicazione della documentazione e lo Studio preliminare ambientale sul proprio sito web, attraverso il link: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8495/12539>, successivamente ripristinato in <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8495/12539>, si rappresenta quanto segue.

Considerato che il progetto rientra per la tipologia di opera in: “porti con funzione turistica e da diporto, quando lo specchio d’acqua è inferiore o uguale a 10 ettari, le aree esterne interessate non superano i 5 ettari e i moli sono di lunghezza inferiore o uguale a 500 metri” (punto 2 f) dell’Allegato II bis alla Parte II D.Lgs. 152/2006).

Considerato che questa Direzione generale con nota prot.n. 13279 del 06.04.2022 ha chiesto alla Soprintendenza competente osservazioni in merito al progetto in argomento.

Considerato che la Soprintendenza ha trasmesso le proprie osservazioni con nota prot.n. 9935 del 10.06.2022 agli atti di questo Ufficio con nota prot.n. 22192 del 13.06.2022 di cui si condividono i contenuti.

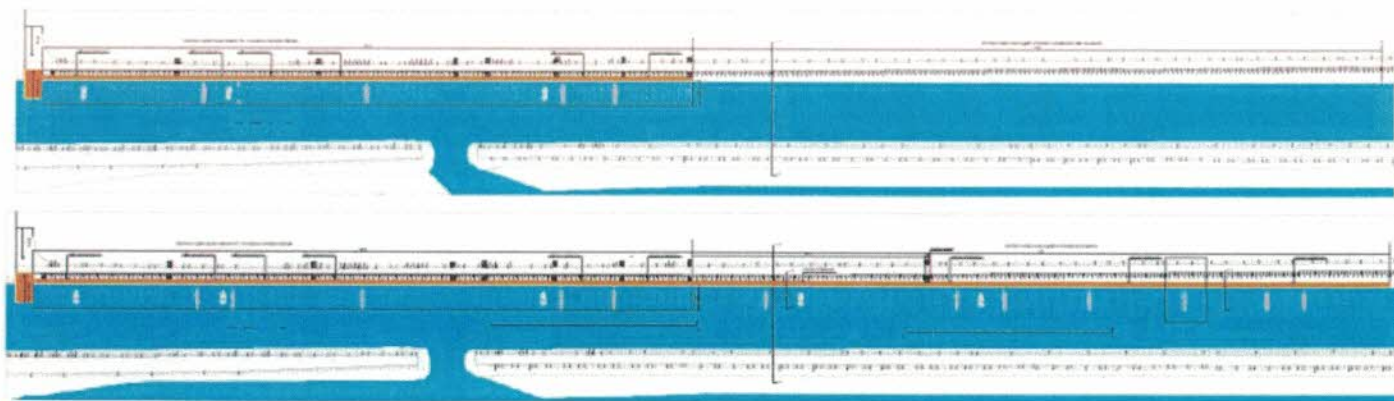
Considerato che dalla documentazione pubblicata si evince che il progetto comporta *il prolungamento di una banchina esistente per l’implementazione della logistica interna della darsena, senza tuttavia presupporre alcun aumento nel traffico giornaliero dei natanti, che rimarrà immutato rispetto al normale esercizio dell’attività esistente.*



Ortofoto con indicazione della distanza dell’area di intervento rispetto ai siti di Rete Natura 2000 più prossimi ad essi (cfr. Studio Preliminare ambientale)



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO
Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Planimetria dell'area nello stato di fatto (in alto) e nello stato di progetto (in basso) (cfr. Studio Preliminare ambientale).

Considerato che il progetto in esame ricade all'interno di un territorio dalle significative valenze sia paesaggistiche che monumentali, sul margine della Laguna di Venezia nel comune di Mira, località Dogaletto. L'ambito è esterno, ma prossimo alla ZSC IT3250030 "Laguna medio-inferiore" di Venezia" e alla ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia". Il progetto si sviluppa lungo la riva sinistra del Canale Bondante di Sotto e prevede di aumentare lo specchio acqueo disponibile, attrezzato con passerelle e colonnine per l'erogazione di acqua, pertinente ad una attività di ormeggio e rimessaggio imbarcazione della ditta Romano S.a.s. Il programma d'intervento prevede la realizzazione di una nuova banchina in prosecuzione dell'esistente, per una lunghezza pari a 175 m. La passerella sarà realizzata con doghe di legno poggiate su pali di legno infissi nel terreno, come l'esistente, e sarà dotata di quattro colonnine per la fornitura dell'energia elettrica. Altri pali disposti in doppia fila serviranno per l'ormeggio. L'intervento comporterà la rimozione dei sedimenti (fanghi di nuova sedimentazione) dal fondale del Canale Bondante di Sotto. L'asportazione dei fanghi sarà attuata asciugando temporaneamente la porzione di canale interessata.

Considerato che il Rapporto preliminare Ambientale contiene essenziali e generici elementi di lettura delle caratteristiche paesaggistiche del contesto, evidenziando la continuità del progetto rispetto alla situazione in essere, con scarni elaborati progettuali e documentazione dei luoghi. L'ambito d'intervento dal punto di vista della tutela paesaggistica presenta nella sua realtà rilevanti caratteri specifici, con alcune porzioni della riva del Canale Bondante consolidate e altre di evidenza più naturalistica, con presenza di contesti erbosi e piantumazioni soprattutto di Tamerici. Il bordo del canale segna uno spartiacque tra il contesto pianeggiante, agricolo, con modeste presenze edificate verso la Via Foscara da una parte e il complesso tutelato del Deposito Munizioni dall'altra, e lo spazio della via acquea che a sua volta sulla sponda opposta costituisce filtro verso l'ambito delle ampie barene e specchi lagunari. Di conseguenza andrà attentamente valutato l'impatto della passerella in progetto a fronte di precisi elementi di rappresentazione e studio d'inserimento dell'intervento nello specifico contesto paesaggistico tutelato.

Considerato che sotto il profilo della tutela archeologica, l'areale di progetto è interamente ubicato all'interno della zona di interesse archeologico denominata Venezia e laguna, tutelata per legge a livello paesaggistico ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. m) del D. Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", in qualità di ampio comprensorio popolato fin dalla preistoria, caratterizzato dalle specificità degli spazi acquei, di gronda, delle isole e costiero e comprendente importanti centri preromani, romani e medievali. Nello specifico, le opere risultano interessare un comparto della Laguna centrale ancora debolmente strutturato e dunque potenzialmente caratterizzato dalla sopravvivenza di molteplici tracce delle fasi frequentative passate. L'areale di progetto risulta in particolare prossimo alla località di Dogaletto, nota in letteratura per diversi rinvenimenti da contesto abitativo e funerario ascrivibili alla fase romana, quando l'areale sarebbe stato interessato dal passaggio di un'antica direttrice viaria costiera di collegamento tra Ravenna e Altino. L'areale di progetto è inoltre ubicato in prossimità della località di Sant'Ilario, dove in epoca altomedievale sarebbe sorto il monastero benedettino dei Santi Ilario e Benedetto. Recenti indagini archeologiche ivi



SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

condotte confermano la preservazione nel sottosuolo di un contesto pluristratificato con testimonianze materiali (lacerti strutturali e reperti mobili) che coprono un lungo spettro cronologico dall'età romana imperiale al XIV secolo. Sulla base di quanto illustrato nello Studio Preliminare Ambientale, il progetto prevede l'asportazione di fanghi di nuova sedimentazione dal fondale del Canale Bondante di Sotto, per il solo tratto interessato dalla realizzazione della nuova banchina, e l'infissione di pali lungo la riva sinistra per il sostegno della passerella. La manomissione del sedime prevista dal progetto si qualifica dunque di lieve entità con un rischio archeologico relativamente basso. Vi è tuttavia la possibilità che le operazioni di rimozione dei sedimenti dal fondale possano comportare l'intacco di stratificazioni sepolte indisturbate o comunque l'affioramento in sezione di evidenze e stratigrafie al momento non visibili.

visto quanto stabilito dall'Allegato IV-bis della Parte II del D. Lgs. 152/2006 per i "Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19" del medesimo decreto legislativo, il quale al comma 5 prevede, anche, che "Lo Studio Preliminare Ambientale tiene conto, se del caso, dei risultati disponibili di altre pertinenti valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base alle normative europee, nazionali e regionali e può contenere una descrizione delle caratteristiche del progetto e/o delle misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi".

considerato che la verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto è "[...] la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda" del D. Lgs. 152/2006, così come modificato all'articolo 5, comma 1, lett. m), dal D.Lgs. 104/2017 (art. 2, comma 1).

considerato che il livello vincolistico delle aree interessate dal progetto è stato oggetto di verifica da parte della competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio.

considerate e fatte proprie le valutazioni e motivazioni espresse dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio con il parere endoprocedimentale.

esaminato lo Studio Preliminare Ambientale presentato dal proponente e l'allegata documentazione tecnica;

visto il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

vista la legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l'altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo".

visto il D.L. 12 luglio 2018, n. 86, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità", convertito con legge 9 agosto 2018, n. 97;

visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla G.U.R.I. n. 45 del 24 febbraio 2004.

visto il DPCM 29 agosto 2014, n. 171, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89" (pubblicato sulla G.U.R.I. n. 274 del 25/11/2014).

visto il DM dell'allora MiBACT 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo", registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624.

visto il DPCM 2 dicembre 2019, n. 169, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione



SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

della performance" (pubblicato sulla G.U.R.I., Serie Generale, n. 16 del 21/01/2020; registrato alla Corte dei conti il 10/01/2020, Ufficio controllo atti MIUR, MIBAC, Ministero della salute e Ministero del lavoro e delle politiche sociali, reg.ne prev. n. 69), entrato in vigore il 05/02/2020 e il quale ha abrogato il DPCM 19 giugno 2019, n. 76.

visto quanto già disciplinato con il DM del MiBACT 23 gennaio 2016, n. 44, recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208", registrato alla Corte dei Conti il 29/02/2016 al n. 583 (pubblicato in G.U.R.I. n. 59 dell'11/02/2016).

visto il DPCM 5 agosto 2019, con il quale è stato conferito, ai sensi dell'art. 19, Co. 4, del D.Lgs. n. 165 del 2001, l'incarico di direzione di livello generale della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio al Direttore Generale arch. Federica Galloni, registrato dalla Corte dei Conti al numero 1-2971 del 30/08/2019.

visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", in particolare, l'articolo 19, comma 8.

Questa Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, per quanto di competenza di questo Ministero, in esito alla verifica degli impatti significativi e negativi del progetto di cui trattasi sul patrimonio culturale ed il paesaggio di cui al D.Lgs. 42/2004 e per le motivazioni sopra esposte come riconducibili ai contenuti dell'Allegato V della Parte II del D. Lgs. 152/2006, ancor più in particolare per le caratteristiche del progetto descritte; viste le osservazioni della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il comune di Venezia e laguna

ritiene di non dover chiedere

al Ministero della Transizione ecologica l'assoggettamento al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto in argomento, prescrivendo quanto segue.

- 1) per gli aspetti paesaggistici nelle successive fasi di autorizzazione, in particolare per quanto riguarda il procedimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi della parte III del D.Lgs. 42/2004, come disposto dalla Soprintendenza con nota sopra citata, si dovrà porre attenzione alla preliminare puntuale ricognizione delle caratteristiche dell'area tutelata, allo scopo di valutare la compatibilità paesaggistica dell'intervento, in particolar modo in riferimento alla passerella avente l'estensione di 175 m. Tale valutazione sarà effettuata considerando il rapporto tra opere in progetto e caratteristiche del bordo del canale, allo scopo di salvaguardare soprattutto le componenti vegetazionali.

Per gli aspetti archeologici come disposto dalla Soprintendenza con nota sopra citata si comunica che in fase di procedimento autorizzatorio, alla luce delle scelte progettuali avanzate dal committente, saranno valutate le forme più opportune di tutela del contesto archeologico anche subacqueo, in particolar modo per quanto riguarda le fasi di messa in secca del Canale, di rimozione dei sedimenti dal fondale e di predisposizione della nuova banchina.

Il Funzionario Arch. Enrica Gialanella
Responsabile della U.O.T.T. n. 8
Regioni: Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige
tel. 06/6723.4726 – enrica.gialanella@beniculturali.it

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA

IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Federica GALLONI



SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it